

LA GIORNATA

Bankitalia: a Vicenza nessuna "porta girevole"

IERI COLLOQUIO TRA MATTARELLA E VISCO

Gli ex dipendenti Bankitalia passati negli scorsi anni alla Popolare di Vicenza non avevano mai svolto attività ispettiva presso l'istituto di credito veneto. Lo precisa Via Nazionale in riferimento al «presunto fenomeno di "porte girevoli" per alludere a passaggi di controllori nelle banche controllate» su cui si sono concentrati alcuni articoli di stampa. La nota arriva alla vigilia della Giornata del Risparmio, occasione per il primo discorso pubblico del governatore Ignazio Visco dopo la conferma per il secondo mandato, mentre ieri il governatore ha avuto un colloquio privato con il capo dello Stato. Bankitalia fa i nomi dei tre casi emersi nell'ultima audizione in Commissione d'inchiesta con il Procuratore capo di Vicenza, Antonino Cappelleri. Si tratta di Luigi Amore, Mariano Sommella e Giannandrea Falchi. Solo Sommella, entrato nel '79 in via Nazionale, è un ex ispettore «che ha lasciato la Banca nel settembre 2008 e nello stesso mese è stato assunto da Pop. Vicenza». Sommella «ha svolto diverse ispezioni ma nessuna presso Pop. Vicenza» né altre sue controllate. Oggi un "caso Sommella" non sarebbe più possibile: il Codice etico di Bankitalia dal 2010 «stabilisce che il dipendente, nel corso del primo anno successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, deve evitare situazioni di conflitto di interesse che possano derivare da una nuova attività privata o professionale». Via Nazionale ricorda anche altre norme, adottate tra il 2014 e il 2015, che vietano ai componenti degli organi di vertice e ai dirigenti di BankItalia di intrattenere, nei due anni successivi alla cessazione dall'impiego, «rapporti di collaborazione, consulenza o impiego con i soggetti regolati o vigilati».

D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

